



ASSEMBLY OF EUROPEAN REGIONS PRODUCING FRUITS, VEGETABLES AND ORNAMENTAL PLANTS

ASSEMBLÉE DES RÉGIONS EUROPÉENNES FRUITIÈRES, LEGUMIÈRES ET HORTICOLES

ASSEMBLEA DELLE REGIONI EUROPEE FRUTTICOLE ORTICOLE E FLORICOLE

ASAMBLEA DE LAS REGIONES EUROPEAS HORTOFRUTÍCOLAS

Aprile 2020

Documento di posizione AREFLH sul settore europeo delle piante ornamentali

Le missioni principali dell'**Assemblea delle Regioni Orticole Europee** (AREFLH) sono:

- a rappresentare le sue 18 regioni membri e 28 associazioni di organizzazioni di produttori, provenienti da 9 paesi europei;
- difendere gli interessi economici e sociali dei settori ortofrutticolo e orticolo in Europa;
- favorire gli scambi di buone pratiche, i partenariati e i progetti comuni tra regioni e organizzazioni professionali;
- cercare attivamente nuove soluzioni per le principali questioni che riguardano il futuro della produzione ortofrutticola in Europa.

Introduzione

Il settore europeo dei fiori e delle piante ornamentali è suddiviso in diverse tipologie di produzioni vegetali, ognuna con caratteristiche e mercati propri, come i fiori recisi e il fogliame ornamentale, le piante in vaso, la produzione di bulbi e le piante da vivaio. L'**Unione Europea** ha una delle più alte densità mondiali di produzione di fiori per ettaro, che **rappresenta il 10% della superficie totale mondiale e il 44% della produzione mondiale di fiori e piante in vaso, con un valore di oltre 20 miliardi di euro nel 2019¹.**

La produzione di fiori e piante ornamentali in Europa è concentrata in 5 paesi: **Germania, Francia, Spagna, Italia e Paesi Bassi**. Quest'ultimo rappresenta sia il principale produttore che importatore dell'UE, con le aste di fiori olandesi che operano come il principale polo commerciale europeo (il 45 % del commercio mondiale transita o è facilitato attraverso i Paesi Bassi²). L'UE è un esportatore netto di piante in vaso, conifere e piante perenni resistenti, bulbi e cormi, e un importatore netto di fiori recisi e fogliame reciso. Nel complesso, **l'UE ha un'eccedenza commerciale netta per le piante vive e i prodotti della floricoltura³.**

La **filiera dei fiori e delle piante ornamentali è altamente globalizzata, interdipendente e integrata**: i principali fornitori di fiori recisi e fogliame per il mercato europeo sono i paesi africani e sudamericani come Ecuador, Colombia, Etiopia e Kenya, con quest'ultimo che rappresenta la quota più alta delle esportazioni verso l'UE. Questi paesi beneficiano spesso di condizioni di produzione vantaggiose, come costi di manodopera più bassi, standard di produzione meno rigorosi o incentivi fiscali, che consentono loro di essere altamente competitivi sul mercato internazionale. Inoltre, la maggior parte del commercio floricolo avviene nel quadro di accordi di libero scambio (ALS) o di regimi di commercio preferenziale (SPG), che consentono alla maggior parte delle importazioni di essere esenti da dazi.

Anche se il consumo di fiori e piante nell'UE rimane stabile, **i margini dei produttori tendono a ridursi continuamente a causa della stagnazione dei prezzi e dell'aumento dei costi**. A ciò si aggiunge il fatto che la **mancanza di concentrazione dell'offerta** limita notevolmente il potere contrattuale del settore di fronte alla grande distribuzione, elemento importante che richiede l'**adozione di misure di sostegno all'aggregazione e al consolidamento delle organizzazioni di produttori del** settore. Queste tendenze negative hanno costretto

¹ Eurostat : Produzione di fiori e piante nell'UE

² https://www.cbi.eu/sites/default/files/market_information/researches/trade-statistics-cut-flowers-foilage-2016.pdf

³ <http://aiph.org/international-statistics-flowers-and-plants-2019/>

i produttori europei ad adottare nuove strategie per rimanere competitivi, come la specializzazione in prodotti di nicchia per specifici segmenti di mercato, la produzione di prodotti sfusi o la delocalizzazione della produzione all'estero. La grande maggioranza dei produttori partecipa inoltre a uno o più **schemi di certificazione per attestare la qualità e la sostenibilità** dei loro prodotti e per conformarsi ai requisiti stabiliti dai loro acquirenti. Certificazioni come GLOBALGAP, MPS-ABC o ETI consentono ai produttori di raggiungere nuovi segmenti di mercato e di beneficiare del valore aggiunto aggiuntivo del loro prodotto, ma possono anche essere utilizzate dalla grande distribuzione per aumentare il loro potere contrattuale nei confronti dei produttori.

Ciononostante, i **produttori di fiori e piante dell'UE** devono **ancora affrontare diverse sfide di natura diversa**: un mercato piuttosto volatile, l'impatto del cambiamento climatico, la forte concorrenza dei paesi in via di sviluppo e la richiesta della società di prodotti più sostenibili sono tutte preoccupazioni che devono essere affrontate dal settore se vogliamo salvaguardare il futuro della produzione europea di fiori e piante ornamentali. Pertanto, l'AREFLH desidera cogliere l'occasione per **evidenziare le sfide chiave che il settore deve affrontare e formulare un certo numero di proposte per migliorare il sistema attuale**.

Il settore delle piante ornamentali dell'UE: sfide attuali e potenziali soluzioni

A. Fornire un sostegno adeguato ai produttori di piante ornamentali dell'UE attraverso i programmi operativi dell'Organizzazione comune di mercato

A differenza di molti altri settori agricoli, i produttori di fiori e piante ornamentali beneficiano di un'assistenza finanziaria scarsa o nulla da parte della Politica Agricola Comune (PAC). Con quasi nessun aiuto derivante dai pagamenti di base, **il settore è ammissibile a ricevere sostegno solo attraverso pagamenti accoppiati e attraverso alcuni strumenti legati ai programmi di sviluppo rurale degli Stati membri**. Spesso, tuttavia, tali canali di sostegno non sono resi ammissibili dagli Stati membri o sono difficili da attuare a causa della complessità burocratica delle procedure, che porta a ritardi piuttosto lunghi per l'approvazione di progetti non compatibili con il dinamismo del settore e con la necessità di una continua evoluzione dei suoi sistemi di produzione. Pertanto, i produttori di fiori e piante sono lasciati a cavarsela da soli per garantire la loro sopravvivenza nell'odierno mercato globale ipercompetitivo.

Tuttavia, la PAC dispone di meccanismi aggiuntivi che possono essere utilizzati per fornire un certo grado di incentivi finanziari ai produttori dell'UE, come il regime dell'organizzazione comune dei mercati (OCM). Analogamente al settore ortofrutticolo, **il settore dei fiori e delle piante dovrebbe avere la possibilità di creare i propri programmi operativi**, il che consentirebbe ai produttori dell'UE di beneficiare di un tasso di cofinanziamento del 50% per i loro investimenti economici e ambientali. Tale misura rappresenterebbe un incentivo critico per i produttori agricoli a formare o ad aderire alle organizzazioni di produttori del settore che, a sua volta, genererebbe un impatto positivo sul settore, raggiungendo al contempo gli obiettivi della PAC, quali una migliore pianificazione della produzione e una maggiore concentrazione dell'offerta, un aumento della qualità, del valore e della sostenibilità dei prodotti, nonché una più efficiente prevenzione e gestione dei rischi o delle crisi.

La possibilità prevista dal nuovo progetto di regolamento della PAC per gli Stati membri di dedicare una piccola percentuale della loro dotazione finanziaria alla creazione di programmi operativi in altri settori potrebbe rappresentare una possibile soluzione, almeno a breve termine. Tuttavia, l'attuazione di questa misura è lasciata alla discrezione di ciascuno Stato membro, elemento che potrebbe potenzialmente portare a distorsioni del mercato interno. Per questo motivo, l'AREFLH ritiene che il modo migliore per fornire una soluzione a lungo termine per il settore sia quello di **includerlo tra gli interventi settoriali obbligatori per gli Stati membri (art. 40 della bozza di regolamento (2018/392)** per i paesi che possiedono una notevole produzione di fiori e piante.

Proposte:

- Esortare gli Stati membri a **definire requisiti minimi per il riconoscimento delle organizzazioni di produttori** nel settore delle piante ornamentali;
- Consentire alle organizzazioni di produttori riconosciute del settore di **creare i propri programmi operativi** stabilendo interventi settoriali obbligatori per gli Stati membri che possiedono una notevole produzione di fiori e piante.

B. Proteggere i produttori dell'UE dalla concorrenza sleale garantendo condizioni di parità con i concorrenti sia interni che esterni

I produttori primari dell'UE operano in un mercato altamente competitivo in cui si trovano ad affrontare non solo concorrenti di altri Stati membri europei, ma anche di paesi terzi. Per garantire la loro competitività, i produttori hanno investito molto nelle nuove tecniche di coltivazione che riducono il consumo di input (acqua, energia, fertilizzanti, pesticidi) e aumentano la qualità, la sicurezza e la sostenibilità dei loro prodotti. Ciononostante, i produttori dell'UE devono ancora affrontare diverse sfide derivanti dalla **mancanza di armonizzazione nell'attuazione della legislazione UE in tutti gli Stati membri e dall'assenza di condizioni di parità quando si tratta di competere con i paesi terzi.**

Gli Stati membri dell'UE adottano spesso legislazioni economiche, sociali e ambientali diverse. Ciò significa che gli standard di produzione possono essere più elevati in un paese e più bassi in un altro, un elemento che crea un certo grado di distorsione nel mercato interno. Inoltre, nelle questioni direttamente connesse alla legislazione dell'UE, possiamo osservare che le politiche dell'UE non sono sempre attuate in modo omogeneo in tutti gli Stati membri. Pertanto, la **legislazione relativa alle condizioni di lavoro, all'autorizzazione e all'uso dei prodotti fitosanitari, ai trasporti e agli standard ambientali può variare notevolmente all'interno dell'UE, una questione che richiede una migliore armonizzazione della legislazione nazionale ed europea.**

Inoltre, anche la concorrenza dei paesi terzi rappresenta un problema con un forte impatto sull'economia del settore. Spesso beneficiando di standard sociali e ambientali meno rigorosi, i **produttori dei paesi terzi beneficiano di costi di produzione significativamente più bassi (cioè di una manodopera meno costosa) e possono utilizzare prodotti fitosanitari che non sono ammessi nell'Unione Europea.** Dato che oggi il commercio floricolo avviene per lo più nel quadro di accordi di libero scambio (ALS) o di regimi di commercio preferenziale (SPG), oltre il 90% delle esportazioni dei paesi terzi è esente da dazi ed entra nel mercato europeo con prezzi con cui i produttori europei non possono competere.

Proposte:

- **Armonizzare** la legislazione in materia di lavoro, ambiente, trasporti e prodotti fitosanitari in tutta l'UE per ridurre la distorsione del mercato tra gli Stati membri dell'UE;
- Promuovere un **trattamento IVA preferenziale** per i fiori e le piante ornamentali in tutta Europa;
- Facilitare le procedure di **mutuo riconoscimento** per l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari e delle autorizzazioni per usi minori;
- Non ammettere importazioni da paesi terzi che non rispettano gli **standard sociali e ambientali dell'UE;**
- **Stabilire clausole di salvaguardia in tutti gli accordi commerciali dell'UE** che prevedano l'attivazione automatica di dazi/tariffe in caso di un aumento significativo delle importazioni in tali volumi e prezzi che potrebbero danneggiare gravemente i produttori europei.

C. Promuovere la qualità e la specificità dei fiori e delle piante dell'UE attraverso le indicazioni geografiche e i programmi di promozione

A differenza della maggior parte degli altri prodotti agricoli, l'**indicazione dell'origine dei fiori e delle piante nel punto vendita non è obbligatoria nell'Unione Europea.** Di conseguenza, l'origine dei prodotti floricoli è spesso sconosciuta alla stragrande maggioranza dei consumatori europei. Questa mancanza di indicazione ha conseguenze importanti, tra cui la riduzione dell'impatto delle campagne di comunicazione e promozione europee a vantaggio dei prodotti dell'UE. Questa situazione è altamente dannosa per la competitività dei produttori del settore, che non possono beneficiare del valore aggiunto derivante dalla qualità e dalla specificità delle loro produzioni.

Per attenuare la mancanza di indicazione di origine nel settore, molti produttori si sono concentrati sullo **sviluppo di indicazioni geografiche (IG) per alcuni dei loro prodotti.** Tali sistemi di qualità (ad esempio DOP, IGP, STG) consentono ai produttori di certificare che il loro prodotto possiede determinate qualità, è prodotto secondo metodi tradizionali o gode di una certa reputazione grazie alla sua origine geografica. Le indicazioni geografiche fungono quindi da elemento di differenziazione, spesso chiave per ottenere guadagni più elevati e più stabili, in quanto tendono ad avere standard di qualità, tracciabilità e sicurezza alimentare, che offrono un prezioso vantaggio competitivo ai produttori. Tuttavia, le indicazioni geografiche non sono facili da stabilire e il loro successo su larga scala richiede tempo e può comportare costi considerevoli, non solo per le strutture organizzative e istituzionali, ma anche per i costi operativi correnti come il marketing e l'applicazione legale.

Proposte:

- Adottare l'**indicazione di origine obbligatoria** per i fiori e le piante presso il punto vendita

- Fornire **assistenza tecnica e amministrativa** ai produttori dell'UE per la registrazione dei sistemi di qualità
- Sostenere la promozione di prodotti di qualità attraverso la creazione di una **linea di bilancio specifica per i fiori e le piante nell'ambito dei programmi di promozione dell'UE** (EU Reg.1144/2014)
- Incoraggiare l'**adozione di disposizioni di "preferenza locale" negli appalti pubblici** a livello nazionale e comunitario

D. Sviluppo di politiche di ricerca e innovazione nel settore delle piante ornamentali

La ricerca e l'innovazione sono fondamentali per promuovere il settore europeo delle piante ornamentali e rafforzare la sua posizione in un mondo in cui il commercio di fiori e piante è completamente globalizzato. In questo mercato altamente competitivo, l'aumento dei prezzi non rappresenta un'opzione praticabile e quindi la gestione dei costi di produzione è fondamentale per rimanere competitivi. La ricerca e le innovazioni che consentono ai coltivatori di adottare pratiche e tecnologie innovative che contribuiscano a ridurre i costi di produzione attraverso metodi che consentano un uso più efficiente degli input, tra cui acqua, nutrienti, energia e manodopera, sono una priorità.

Inoltre, il commercio internazionale e i cambiamenti climatici hanno aumentato il numero di malattie e parassiti che colpiscono i produttori europei, comprese le specie invasive come la xylella fastidiosa. Pertanto, **la ricerca e l'innovazione sono necessarie per sviluppare strategie di controllo efficaci** per gestire questi parassiti, idealmente attraverso tecnologie di biocontrollo con un impatto ambientale minimo. Ciò rappresenta una priorità urgente affinché i coltivatori siano dotati degli strumenti avanzati di cui hanno bisogno per mantenere alte le rese e la qualità.

Tuttavia, il settore europeo delle piante ornamentali soffre in generale di un sistema di ricerca e di trasferimento tecnologico scarsamente coordinato, che deriva dalla **mancanza di un collegamento verticale tra gli operatori della filiera e gli enti di ricerca**. La conseguenza di ciò è che gli sviluppi della ricerca nel settore sono raramente direttamente motivati dalle esigenze dei produttori, da cui la difficoltà di garantire il trasferimento delle innovazioni tecnologiche.

Proposte:

- Istituzione di **programmi di ricerca congiunti** nell'ambito del futuro programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione Horizon Europe su temi chiave come la gestione dei parassiti, l'adattamento al cambiamento climatico o le nuove tecniche di allevamento;
- **Creare un Focus Group EIP-AGRI sulle piante ornamentali** per identificare le lacune della ricerca, evidenziare le priorità del settore per l'innovazione e condividere le conoscenze e le migliori pratiche.

E. Ulteriori proposte per favorire la competitività del settore delle piante ornamentali

Per contribuire ulteriormente alla competitività del settore dei fiori e delle piante, potrebbero essere attuate ulteriori misure. Ad esempio, la grande maggioranza dei produttori partecipa a uno o più sistemi di certificazione richiesti dai loro acquirenti. Tali schemi sono molto diversificati (GLOBALGAP, MPS-ABC, ISO, IFS) e comportano costi significativi per i produttori. Inoltre, spesso rappresentano uno strumento per rafforzare il potere di mercato della grande distribuzione nei confronti dei produttori dell'UE. Pertanto, per riequilibrare il potere contrattuale tra gli operatori a monte e a valle, tali **schemi di certificazione devono essere uniformati e/o standardizzati** al fine di evitare una moltiplicazione degli schemi a cui i produttori sono obbligati a conformarsi.

Un'altra questione che attualmente ostacola il settore è la **carenza di personale qualificato** per soddisfare l'elevato numero di posti vacanti nel settore nella produzione, nella gestione, nel marketing, nella gestione dei parassiti o nella ricerca. La mancanza di una forza lavoro specializzata adeguata può limitare gli sforzi per aumentare la produttività, il fatturato e la redditività, impedendo ai produttori di raggiungere il suo pieno potenziale. Pertanto, le organizzazioni professionali e i responsabili politici devono collaborare insieme per promuovere percorsi di carriera interessanti nel settore e creare partnership con università e istituti di istruzione.

Proposte:

- **Unificare e standardizzare gli schemi di certificazione in tutta Europa** per limitare la moltiplicazione delle certificazioni richieste ai produttori da parte della grande distribuzione

- **Promuovere percorsi formativi e professionali nel settore delle piante ornamentali** a livello nazionale ed europeo, in particolare attraverso il portale europeo della mobilità professionale (EURES) e il programma ERASMUS+.

Conclusioni

L'AREFLH ritiene necessario sviluppare una nuova strategia a livello europeo per sostenere e rivitalizzare il settore dei fiori e delle piante ornamentali, **incoraggiando la concentrazione dell'offerta** e consentendo alle organizzazioni di produttori attive in questo segmento di **beneficiare dei programmi operativi** previsti dal regolamento OCM. Ciò non solo permetterebbe ai produttori di rafforzare la loro posizione sul mercato e di incoraggiare la penetrazione in nuovi canali di distribuzione, ma migliorerebbe anche l'organizzazione del mercato, la pianificazione della produzione e il sistema logistico generale. Inoltre, le politiche dell'UE dovrebbero concentrarsi sulla **creazione di sinergie per promuovere la ricerca e l'innovazione** nel settore per sostenere la diversificazione dei prodotti, l'innovazione varietale e i nuovi metodi di produzione sostenibile, nonché per modernizzare le aziende con nuove strutture e tecnologie impiantistiche volte a ottimizzare la gestione delle risorse e il risparmio energetico. Grande importanza dovrebbe essere data anche alla **formazione di figure professionali altamente specializzate**.

Dobbiamo anche ricordare che il settore è in grado di fornire un **forte contributo sia all'ambiente** che alla **salute pubblica**: tutti gli studi convergono sul fatto che fiori e piante nei giardini e nelle città sono in grado di fornire soluzioni per mitigare l'impatto del cambiamento climatico agendo come trappole per la CO₂ e rendendo le città congestionate più vivibili, aumentando così la qualità della vita dei cittadini europei. Con le discussioni politiche in corso sul New European Green Deal e la strategia "Farm to Fork", è importante che non venga dimenticato il potenziale contributo del settore dei fiori e delle piante ornamentali alla lotta contro il cambiamento climatico.